

Visita del Segretario di Stato, card. Tarcisio Bertone
ai sacerdoti focolarini

Castelgandolfo - 15 gennaio 2008

È la prima volta che, da Segretario di Stato, il card. Tarcisio Bertone ha reso visita al Movimento dei Focolari, nel suo centro congressi. Era stato invitato per un dialogo con i focolarini sacerdoti, riuniti per il loro incontro annuale al Centro Mariapoli di Castelgandolfo. Ad accoglierlo erano oltre 600 da 54 nazioni. «Sono venuto in questa oasi di pace, per un momento prolungato di gioia e di fecondità spirituale», ha detto il card. Bertone salutando i convenuti.

Ha quindi ascoltato le testimonianze di alcuni "focolari sacerdotali" sugli effetti che il "carisma dell'unità" vissuto provoca in vari contesti ecclesiali e socio-culturali: dall'Irlanda dove, in un panorama di crescente secolarizzazione, si inserisce un rinnovato rapporto col vescovo e con gli altri sacerdoti, un forte impegno nelle università, nel campo ecumenico ed interreligioso, un'efficace presenza nel mondo dei media; la Svizzera, dove con la nascita di vocazioni suscitate dalla testimonianza dell'unità, la vita in comune fra sacerdoti diventa punto di riferimento per altri presbiteri e antidoto alle crisi della vocazione, la crescita della frequenza domenicale; dall'Italia (Ascoli Piceno), dove la collaborazione fra sacerdoti e laici animati dalla spiritualità di comunione infonde nuova vita nella città, come è successo lo scorso ottobre quando, in occasione di un evento promosso dai giovani dei focolari, si è riusciti a coinvolgere le istituzioni civili e la cittadinanza.

Sei le domande che sono state poi rivolte al Segretario di Stato, da sacerdoti di varie parti del mondo: dall'attuazione del magistero di Benedetto XVI, alle sfide della Chiesa nel mondo di oggi, dalle lacune delle comunità ecclesiali alla priorità nelle scelte pastorali. E poi il ruolo dei Movimenti ecclesiali, l'attuazione della "Chiesa-Comunione", la forza trasformante della Parola, la formazione nei seminari, l'aiuto ai sacerdoti in difficoltà. E ancora, il rapporto personale, quotidiano, del cardinale con il Papa.

Il Segretario di Stato ha sottolineato come le sfide che stanno di fronte ai cristiani di oggi sono in primo luogo «l'irrelevanza della fede nella vita» e «l'isolamento e la solitudine». Le risposte dei fedeli, e dei sacerdoti in particolare - ha sottolineato - stanno nella fede solida e nella comunione: «Creare strutture e prassi di comunione». In risposta al relativismo, «non bisogna stancarsi di cercare la verità e i testimoni della verità».

A proposito della presenza dei Movimenti ecclesiali, il card. Bertone ha detto: «I Movimenti hanno piena cittadinanza nella Chiesa. La loro presenza, viva, efficace, trasformante, suscita attenzione anche nei non cristiani». E ha invitato a «potenziare lo spirito e la prassi di comunione tra nuovi carismi e istituti storici».

Infine, riguardo alle frequenti crisi dei giovani sacerdoti, ha invitato tra il resto ad «adottare già nei seminari il paradigma della comunione».

Il Segretario di Stato ha inviato un «calorosissimo saluto» a Chiara Lubich, dopo aver riconosciuto il fondamentale ruolo dei fondatori nella vita della Chiesa.